

RANGERS

Fanzine autogestita riservata ai soci - Serie B - 24° Anno - n. 192 - 29 Novembre 2008

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia) - www.rangers.it - info@rangers.it

Per la prima volta dopo quasi due mesi di vertice, siamo costretti ad inseguire: la prima posizione non è più dominio azzurro, nemmeno la seconda. Non ci voleva la sconfitta di Treviso, da nessun punto di vista. Prima di tutto la classifica: stavolta le altre non sono state a guardare, Grosseto e Sassuolo hanno vinto, scavalcandoci, il Bari ha fatto un pareggio, raggiungendoci. E poi perché potrebbe essere un segnale, un chiaro segnale: che il fattore C potrebbe essere sparire, così come poteva sparire da un momento all'altro. Diciamocelo francamente, l'Empoli di quest'anno non ha mai entusiasmato, molte partite brutte e vinte per singoli episodi o per botta di C. Insomma poteva considerarsi normale che non sempre la fortuna ci arridesse, cosa che sabato non è successa. Forse ci siamo trovati di fronte alla peggiore prestazione di tutto il campionato, eppure non si giocava contro una squadra di vertice ma contro l'ultima in classifica. Vogliamo forse credere che il Treviso sia in tutto e per tutto meglio di noi? Neanche lontanamente! Eppure, per quello che ancora abbiamo negli occhi dalla scorsa settimana sembrerebbe proprio di sì. Molto più realisticamente, manca ancora qualcosa a questa squadra, più che altro di testa perché la qualità c'è, solo che pare non sbocciare ed è logico che la preoccupazione dei tifosi cresca. Cresce perché non è normale che una squadra che ambisce alla serie A non sia capace di vincere una partita in casa contro avversari di medio-bassa classifica e sia costretta a vincere esclusivamente in trasferta.

Attendiamo la svolta, quella svolta che chiedevamo ad inizio campionato ma che, a conti fatti, è arrivata solo a metà, con sole vittorie conquistate e niente gioco in campo. La svolta deve essere completa e, ne siamo certi, arriverà. Noi siamo i primi a crederci e ci piacerebbe che lo fossero tutti quanti: non è più bello vedere un ambiente che, compatto, si unisce in unico grande incitamento per dare forza e coraggio a chi ne ha veramente bisogno? Perché non c'è niente di meglio che di una grande iniezione di fiducia per trovare gli stimoli giusti a fare quel passo in più che ci manca!

3°	EMPOLI	pt	25
15°	PIACENZA	pt	17

TRASFERTA DI ASCOLI

Sab 13/12/08 - ore 16,00

Prossima trasferta tra due settimane, l'ultima di questo 2008. L'invito è quello di sempre: **ESSERCI!!!** Info al n. **328-3328005**.

La scheda completa degli ultras avversari sul nostro sito internet: www.rangers.it/avversari/schede/piacenza-2008.pdf

IMPORTANTE

PER CHI HA PRENOTATO FELPE E GIUBBOTTI, DOVREBBERO ESSERE PRONTI PER LA PARTITA COL MANTOVA DEL 20/12. RIVOLGERSI AL BANCHINO PER MAGGIORI DETTAGLI.



PIACENZA

Gruppi/crew Curva Nord: Nuove Leve Vecchie Maniere, Isula dal Sass, PC Non mollare mai 2002, Piacentia '92, Piacenza 1919, Centenaro, Football 12 Game **Gruppi nei Distinti:** Piasentein, Cumpagnia Bella **Sito internet:** www.piacenzacalcio.net **Politica:** 100% destroidi **Amicizie:** Pergocrema, Treviso (buon rapporto) **Rivalità:** **Cremonese**, odio acerrimo e di campanile, negli anni 70 fu grattato ai cremonesi lo striscione "Boys" da un ragazzo di 16 anni, piacentini che ricordano bene il derby del '92: sassaiola al pullman della squadra rivale (ferito mister Simoni), contro alcune auto, il sequestro di 80 Kg. di carote, spranghe, biglie d'acciaio, di una bara, i gradini della Sud cosparsi di colla, due coreografie (una per tempo). **Brescia**, frequenti scontri già negli anni '80, nel 91/92 i piacentini invasero il terreno di gioco facendo il bello e il cattivo tempo in campo e nelle vie vicino lo stadio, mentre i piacentini erano impegnati a fronteggiare la polizia. Violenti scontri nel '98 tra piacentini, un pullman diretto a Roma, e bresciani, un centinaio diretti a Napoli, nel piazzale dell'autogrill di Roncobilaccio; una maxi-rissa durata circa mezzora, in cui fu rotto quasi tutto. I piacentini, pur in netta minoranza, tennero testa ai bresciani. **Milan**, risale alla fine della stag. 92/93, quando all'ultima giornata il Milan si fece battere 1-0 in casa dalla Reggiana, di fatto salvandola, e il Piacenza non andò oltre lo 0-0 a Parma. **Juve**, da amici a nemici il passo è breve; due anni fa i piacentini esposero a Torino uno stendardo dei Drughi. **Genoa**, nell'87/88 violenti scontri con la Fossa dei Grifoni alla stazione di Piacenza, distrutto tutto ciò che si trovava nei binari e nel piazzale antistante. Era l'epoca in cui la cosiddetta "guerra dell'acqua" tra le provincie di Genova e Piacenza era arrivata al culmine. Le autorità liguri volevano imbrigliare il torrente Cassigheno, affluente della Trebbia, e il bacino del Brugneto, rovinando così l'ecosistema della Val Padana. **Atalanta**, **Venezia**, **Lucchese**, **Mantova**, circa due anni fa 4 coraggiosi ultras piacentini montarono sul treno dei mantovani, sorprendendoli, scendendo poco dopo. **Torino**, odio specie nel periodo del gemellaggio con la Juve. **Reggiana**, vecchio odio, acuito con la retrocessione del '93, nell'84/85 in un derby un piacentino sparò con un lanciarazzi, ferendo un tifoso granata. **Vicenza**, odio nato nell'84/85, nello spareggio di Firenze per la promozione in B. I berici vinsero 3-1, ma solo l'anno seguente il presidente dei veneti confessò di aver truccato l'incontro. Al fianco dei piacentini anche alcuni fiorentini. **Pistoiese**, in seguito agli incidenti di Pistoia del 2001 la curva fu falciata da molte diffide. **Gruppi del passato:** *Commando Ultrà* (nato nel '74, primo gruppo a nascere a Piacenza), *Ultras*, *Boys*, *Kamikaze Biancorossi*, *Red Eagles* (tutt'e tre del 76/77), *I Ragazzi della Nord* (83/84), *I Ragazzi dell'Infrangibile* (quartiere di Piacenza molto "caldo"), *Fossa dei Leoni*, *Hooligans Codogno* (85/86), *Hell's Angels Infrangibile* (86/87, ex Ragazzi dell'Infrangibile), *Legione Gotica* (86/87, dalle ceneri de I Ragazzi della Nord), *Legione Alcoolica* (sottogruppo della Legione), *Crazy Boys* (87/88, scioltisi l'anno dopo), *Viking Infrangibile*, *Redskins Infrangibile* (sempre 87/88), *Mods Bassa Padana*, *Noise Group* (88/89 entrambi, sciolti nel 95/96), *Irriducibili* (89/90), *Collettivo* (89/90), *Brigata Farnese* (90/91, dalla fusione di Irriducibili e Collettivo; si scioglie nel 92/93), *Skinheads* ('89), *Gruppo Deciso* (91/92), *Sparuta Presenza* (92/93), *Gruppo Maleducato*, *Gruppo 29100*, *Flip Out*, *Nasty Boys*, *Tumulten Brigade* (gli ultimi due gruppi satellite della Legione, in un periodo fulgido per il tifo piacentino, di forte interesse per il team di Cagni; si scioglieranno formalmente nel '98 insieme ai Boys), *Official Supporters* (nati nel 94/95 da una frangia, ardita e politicizzata, della Legione Gotica, che si scioglie al termine della stagione 95/96), *Gioventù Biancorossa* (96/97, sciolta nel '98), *Shaker Group*, *Manipolo*, *Barera* (sottogruppi G.B.R.), *Confine Emiliano*, *Orgoglio & Fedeltà* (2002). **Curiosità:** -L'1 novembre scorso, in occasione di Pc-Parma, due piacentini, cercano di aggredire alcuni tifosi parmensi intimando loro di sfilarsi le scarpe. Per i due è scattato il Daspo per 4 anni. -Il 28 ottobre scorso un giovane piacentino 32enne, che girava per Cremona indossando una felpa col logo del Piacenza Calcio, è stato picchiato da ultras della Cremonese, successivamente individuati e arrestati. -In Pc-Rimini del settembre scorso, tre ultras piacentini hanno teso un agguato a tifosi del Rimini. Due sono stati arrestati e "daspati" con obbligo di firma per 5 anni, il terzo è stato "solo" denunciato e diffidato per 5 anni, senza obbligo di firma. Alla 3^a e definitiva udienza del 22 ottobre il giudice rifiuta le richieste di patteggiamento e condanna i due ragazzi agli arresti domiciliari, con, comunque, la possibilità di lavorare. -Nell'aprile scorso un operaio di 27 anni, che durante la gara Pc-Vicenza, con circa 200 persone, forse meno, in curva Nord, è stato diffidato per due anni perché occupava un posto diverso da quello riportato sul tagliando d'ingresso (999-settore 3). Il fatto, già di per sé singolare, è ancor più grottesco se si pensa all'ambiente in cui si è verificato. -Il 31 marzo '07, il giorno dopo l'entrata in vigore delle normative antistriscioni-tifo, i piacentini si recano a Lecce in una 25ina, decidendo di andarci con le rispettive solite pezze, ma, una volta arrivati, si sono sentiti dire che non era possibile esporle, ed hanno deciso, dopo che un funzionario delle f.d.o. diceva "Questo entra questo no", di non presenziare sugli spalti e di non sostenere i propri colori, entrando solo durante il riscaldamento per richiamare il capitano del Piacenza, informando la squadra della loro decisione, che doveva giocare per chi era soggetto a Daspo e per due amici scomparsi. Prima che l'arbitro desse il via alla gara, si voltano e fanno ritorno in stazione. Sicuramente un gesto di grande Mentalità Ultras. -Originale la "scarpata" dell'anno scorso a Trieste: scarpe legate in transenna al posto delle pezze. -Maltato di 160 € un 18enne, per aver trafugato lo striscione "Nuove Leve Vecchie Maniere" lo scorso settembre in Pc-Livorno.

Il nostro giudizio: Tifoseria tradizionalmente fredda e distaccata, piuttosto mediocre, scarsamente considerata nel mondo ultras. La forte repressione, con le conseguenti copiose diffide, e il mancato ricambio generazionale, giustificano solo parzialmente il periodo critico, cupo che sta attraversando la curva, con un tifo ridotto quasi all'osso. Da elogiare comunque quei pochi che ci credono ancora e che, con il loro stile, portano avanti un ideale, sfidando l'indifferenza di una città di 98700 abitanti, capoluogo di provincia, in cui però sembra strano non ci sia un movimento ultras all'altezza, visto anche che in passato qualcosa di buono è stato pur fatto. Risicata la presenza fuori casa. Le presenze medie al "Garilli", contenente circa 20mila spettatori, non superano le 2600 unità, che danno l'idea dell'ambiente quasi spettrale in cui gioca la squadra.

14^ Giornata 17/11/2008 EMPOLI – GROSSETO 1-1 (VANNUCCHI/Sansovini)

Torna il derby con il Grosseto, una sfida che in campionato mancava dalla bellezza di 30 anni ed è la partita di cartello della giornata di serie B. Posticipata al lunedì sera, è il match che determinerà la capolista della graduatoria visto che al sabato nessuna delle inseguitrici ne ha approfittato, lasciando sia noi che i maremmani al comando. Inutile dire che gli occhi di tutti, per una volta, sono davvero puntati sul Castellani dove si registra una buona cornice di pubblico per la serie B, categoria che da tempo è piuttosto carente di spettatori: oltre 5000 i presenti con ben 1200 grossetani in curva sud. Numeri decisamente positivi se si considera la giornata lavorativa. Per entrambe le tifoserie comunque, è un derby tra i meno sentiti, per il lungo tempo senza incontrarsi e perché negli anni non è contraddistinto da una particolare rivalità. La partita in campo è lottata soltanto nel primo tempo, col gol di Vannucchi eguagliato dopo una decina di minuti da quello di Sansovini, la ripresa appare soltanto un “non facciamoci del male, un punto per uno non fa male a nessuno”, con entrambe le squadre che paiono accontentarsi del pareggio. Altrettanto, diremmo, finisce il confronto sugli spalti. In Maratona si canta, è vero, ma non certo con quel sentire che contraddistingue un derby: diciamo che la nostra parte la facciamo, senza infamia e senza lode per tutti i novanta minuti. Uguale l’aspetto lasciato dai grossetani: gli ultras non sono moltissimi, ben individuabili dietro le pezze appese, ma i due spicchi di curva riempiti non seguono completamente i cori: soltanto a fasi alterne gli altri seguono i cori degli ultras che comunque cercano di cantare per tutta la partita e di questo gliene diamo atto. Tifo ben riuscito particolarmente in due occasioni: in un momento in cui tutta la curva è coinvolta, con accensione di torcia in contemporanea, e quando parte il coro “*chi non salta è un senese*”, dai più inizialmente confuso in “*empolese*”. Nel complesso comunque il giudizio su di loro, per averli visti per la prima volta, è positivo.

15^ Giornata 22/11/2008 TREVISO – EMPOLI 0-1 (Scaglia/Scaglia)

Non c’è due senza tre. Per la terza volta in tre mesi quest’anno si va giocare a Treviso, ma almeno stavolta la partita è contro i veri padroni di casa, cioè proprio il Treviso. Per quanto riguarda i numeri che dire, il solito pullman di ultras e qualche auto ci fanno raggiungere il numero di 47 empolesi al seguito, anche se bisogna aggiungere un altro pullman fatto dall’Unione con un’altra cinquantina di persone fra bambini e adulti nell’ambito dell’iniziativa “Scuola di tifo”, cui hanno preso parte bambini delle scuole, sistemandosi però in tribuna laterale assieme ad un’altra delegazione di bambini trevigiani. Durante la sosta nel viaggio d’andata c’è qualche minuto di attenzione visto che nell’area di servizio in cui siamo fermi c’è un ponte che la mette in comunicazione con quella dalla parte opposta in cui stazionano un gruppo di persone che ci stanno osservando. Sono senza dubbio ultras, ben riconoscibili dal materiale che indossano, di colore verde, ma chi possono essere? Dopo qualche momento di incertezza capiamo che si tratta di un gruppo ultras della pallacanestro al seguito della Benetton Treviso che vanno a Bologna e quindi non c’è motivo di tenere alto il livello di guardia. Arrivati allo stadio di Treviso, ancora una volta, come già era successo col Cittadella, ci viene impedito di far entrare striscioni e bandierine dei gruppi, niente è stato autorizzato. Passano soltanto alcune bandierine bianco-blu appositamente preparate per l’occasione, per poter quindi dare un po’ di colore al nostro tifo. In tribuna invece gli striscioni dei bambini sono regolarmente appesi (saranno stati autorizzati?), così come in curva trevigiana (Curva Sud Treviso) e in gradinata (Club Tizio e Club Caio). Eppure, ci viene detto, che a Treviso gli striscioni per entrare devono essere di solo incitamento alla squadra non indicanti altre cose (solo Forza Empoli o W o cose del genere). Non ci sembra che quelli degli altri rispettino questi criteri. Sembra sempre più un attacco ai soli gruppi ultras e infatti sappiamo tutti che è così. Se la partita poteva essere un’occasione per allungare dato che affrontiamo il fanalino di coda, così non è e rimediamo una figuraccia beccando due gol in maniera clamorosa. Quello che più preoccupa è l’assoluta mancanza di reazione in incisività da parte della squadra. Sconcertati, riusciamo comunque a fare un discreto tifo per tutti i novanta minuti, forse non con molta continuità, ma quando c’è bisogno di farsi sentire ci riusciamo, sfruttando i momenti di silenzio del Tenni. Un po’ monotoni nel prolungare cori e scarpate i trevigiani ma, diciamolo, efficaci. Vogliamo però anche dare un giudizio sulla scuola del tifo, a cui abbiamo assistito dall’esterno. L’iniziativa è lodevole e positiva ma non ci è piaciuto la figura che è stata fatta fare a questi bimbi, comandati da non si sa chi a fare un tipo di tifo tutt’altro che passionale ma finto, tale e quale a quello che si vede nei cosiddetti paesi del “calcio moderno”, in cui il tifoso deve fare il tifo come una marionetta (tipo in Asia per intendersi) ma al contempo essere un consumatore e portare tanti, tanti soldi all’indotto. Sicuramente non è questo lo spirito animatore dell’iniziativa ma l’impressione che abbiamo avuto nel vederli dal di fuori è questa.

AUTORIZZATI SI', AUTORIZZATI NO NOI LA VEDIAMO COSI'

Passato il derby con il Pisa ci siamo ritrovati in sede e parlando della partita e del tifo ci siamo soffermati su un punto: i ripetuti cori di scherno sul fatto delle autorizzazioni. Non sono i primi ma non saranno certo gli ultimi e non saranno certo questi a farci cambiare idea...

Dopo questa prima precisazione vogliamo dirvi perché noi abbiamo deciso di autorizzare il nostro materiale.

Da questo appunto vogliamo ripartire da quel maledetto marzo 2007, ovvero mese in cui è entrata in vigore la più assurda legge anti-ultras e anti-costituzionale emanata dal governo.

Subito dopo l'approvazione della legge ci siamo riuniti in sede dove dovevamo affrontare il problema se continuare ad esporre o meno i nostri striscioni e le nostre bandiere, se chiedere le autorizzazioni o meno, cedendo ad una bastarda legge.

Non possiamo certo dire che il pensiero fu univoco, ma dopo tante discussioni, la decisione, in controtendenza della stragrande maggioranza delle tifoserie, fu presa: **NOI ESPONIAMO I NOSTRI SIMBOLI!** C'è da chiedere un'autorizzazione... la chiediamo anche perché nessun membro del gruppo avrebbe voluto che questo si sciogliesse (diciamo sciogliesse perché per noi non portare più il nostro striscione avrebbe significato questo).

Da sempre poi a tutte le tifoserie venivano controllati all'ingresso dello stadio gli striscioni dei gruppi e quindi un'autorizzazione per farli entrare in un certo qual modo c'è sempre voluta. Essendo poi una piccola tifoseria in una piccola cittadina dove le forze dell'ordine ci chiamano per nome e ci conoscono tutti, cambiava poco o nulla se l'autorizzazione deve essere richiesta per scritto o meno.

Nessuno aveva voglia di aver problemi tutte le domeniche per far entrare il nostro simbolo (non per paura ma per la voglia di portare avanti una cosa che ormai dura da più di 30 anni).

E dopo questa decisione, come capita nelle altre città, anche nella piccola Empoli, che tanto dorme per la sua squadra, c'è un ala di stupore da parte degli esterni ai gruppi Rangers/Desperados, dai quali ci siamo sentiti dire: *"Come, chiedete l'autorizzazione? Non è da ultras chiederle perché un ultras non deve chiedere niente a nessuno, deve poter portare all'interno dello stadio il materiale che più preferisce senza dovere dare un'identità a qualcuno che ti dice se puoi o no!"*

Ma noi ci domandiamo: perché? un ultras non può mandare un fax ad una società per chiedere l'autorizzazione quando poi, comunque vada, la deve chiedere per il biglietto d'ingresso e accetta di essere controllato all'ingresso?

Beh, noi a differenza di tanti vogliamo e cerchiamo di non far cose che fanno tutti, evitando di stare dietro alla massa. Purtroppo molto spesso vediamo tifoserie contestarci questo nostro modo di fare accusandoci di non essere ultras e di essere amici della questura. Li vediamo gridare a squarciagola contro i miliardi della pay-tv e contro tutto il sistema e poi sono proprio loro a mostrare la loro incoerenza. Su tutti per esempio i tanti osannati bresciani e pisani, coi primi a produrre un intero programma su SKY (ripetiamo SKY!!!) ed i secondi che urlano e sciolgono gemellaggi con chi si piega al sistema e poi vanno a giro con bandierine (fatte dai 2 gruppi principali) in materiale ignifugo e di dimensione a norma di legge per non aver problemi agli ingressi. Vedete, pensare e agire pensando a casa propria a volte è meglio.

Forse è presuntuoso scriverlo, ma noi con questa decisione vogliamo continuare a portare avanti un ideale che tutti gli ultras dovrebbero avere in comune. In fondo anche noi rischiamo il nostro materiale come una tifoseria non autorizzata, anzi forse di più, perché noi ci portiamo ancora dietro sempre il nostro striscione, mentre è facile girare l'Italia senza materiale, cosa rischiano? Anche se perdi una bandiera con i soli colori sociali ti possono girare i coglioni, ma ti puoi anche difendere dicendo che la bandiera è stata fatta dagli ultras avversari, o che è stata presa ad un semplice tifoso. Invece noi vogliamo sempre portarci dietro i nostri simboli che ci contraddistinguono con i rischi che ne conseguono e non darla vinta a chi vuole che negli stadi non siano più esposti i nostri striscioni e non sventolino più le nostre bandiere.

